

FEASR 2014-2020

**SPECIALE PSR
2014-2020**

Priorità e focus area

piemonte



Le priorità e le focus area Le direzioni di sviluppo per il territorio

■ Mario Perosino - Settore Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020, in corso di elaborazione, dovrà concorrere all'attuazione degli obiettivi della strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ("strategia Europa 2020"). Le modalità per l'attuazione della strategia Europa 2020 sono state descritte nel numero precedente di Quaderni¹. In queste pagine si illustra come il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte sia entrato nel vivo attuando un passaggio fondamentale per l'attuazione della strategia.

In coerenza con l'accordo di partenariato che ogni Stato membro deve elaborare in cooperazione con il partenariato e in dialogo con la Commissione europea, ogni PSR deve - in estrema sintesi - selezionare le priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale che ritiene rilevanti per soddisfare i fabbisogni di sviluppo del proprio territorio, individuati nell'analisi preliminare della situazione socio-economica, ambientale e territoriale (la cosiddetta "analisi SWOT", anch'essa illustrata nel precedente numero della rivista²).

Le sei priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale sono articolate in 18 aspetti, o "focus area", secondo la terminologia inglese ormai entrata nell'uso. Le focus area rappresentano una delle principali novità del nuovo ciclo di programmazione del sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020. Esse nascono dalla constatazione che le misure di intervento previste dai PSR normalmente concorrono a più di un obiettivo strategico.

Ad esempio, la realizzazione di investimenti strutturali nelle aziende agricole è finalizzata al miglioramento delle prestazioni economiche dell'azienda, ma può concorrere anche al raggiungimento di obiettivi ambientali (ad es. se riguarda l'installazione di impianti di depurazione delle acque reflue) oppure di contrasto al cambiamento climatico (ad es. nel caso di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o di gestio-

ne delle deiezioni animali finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca).

Nell'attuale PSR (2007-2013) ogni misura è associata a un solo obiettivo prioritario e rientra in un determinato asse del PSR. Ritornando all'esempio degli investimenti strutturali nelle aziende agricole, nel PSR 2007-2013 essi sono finanziati dalla misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) che è inserita nell'asse 1 del PSR (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) e concorre all'obiettivo prioritario "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese". Nel nuovo PSR (2014-2020), gli investimenti strutturali nelle aziende agricole, previsti dalla misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali), sottomisura 4.1 (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole), potranno invece fare riferimento a svariate focus area, a seconda dei tipi di operazioni che saranno previsti, e concorrere pertanto a diversi obiettivi specifici.

Nelle pagine che seguono verranno descritte le diverse focus area previste dal PSR della Regione Piemonte 2014-2020 in corso di elaborazione. Si tratta ovviamente di priorità generali, che verranno declinate e specificate in interventi concreti, che verranno illustrati nei prossimi numeri di Quaderni. Inoltre non bisogna stupirsi se molti temi compaiono più volte e in forma incrociata nelle diverse focus area: è proprio questo il senso dell'approccio voluto dall'Unione europea che ha costruito una matrice complessa tra obiettivi strategici e interventi. La descrizione è una sintesi dell'illustrazione fornita al partenariato del PSR nel corso della riunione svoltasi il 20 febbraio 2014 presso il Centro Incontri della Regione Piemonte di c.so Stati Uniti 23 a Torino.



Il programma dell'incontro e le presentazioni sono pubblicati sul sito della Regione Piemonte
http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/partenariato.htm

¹ Cfr. l'articolo *PSR 2014-2020: approvati i regolamenti e il documento strategico regionale* a pagina 9 del numero 83 (dicembre 2013) di *Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura*. ² Cfr. l'articolo *L'analisi di contesto, primo passo decisivo per la redazione del nuovo PSR 2014-2020*, a pagina 14 del numero 83 (dicembre 2013) di *Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura*.

FOCUS AREA 1

TRASFERIMENTO DI CONOSCENZA E INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO

■ coordinatrice: **Caterina Ronco** - *Settore Servizi alle imprese*

La priorità "trasferimento di conoscenza" sarà uno dei cardini del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020: viene infatti individuata dal Regolamento comunitario come uno degli obiettivi di base, trasversali e più ampi dell'intera programmazione. Di fatto tutte le misure e gli interventi del nuovo PSR dovranno incrociare questa priorità e contribuire, per la loro parte, alle finalità di formazione, informazione, consulenza e assistenza alle aziende che l'Unione Europea ritiene essenziali. L'impegno che dovrà essere dedicato alla preparazione e all'aggiornamento continuo degli imprenditori agricoli e dei tecnici nonché alla circolazione delle informazioni nel mondo rurale è ritenuto il punto di partenza per favorire la competitività delle imprese, l'aumento di reddito, migliori sbocchi di mercato, la diversificazione, un più consapevole approccio alla gestione ambientale e territoriale.

La priorità "Trasferimento di conoscenza e innovazione" si articola in 3 grandi ambiti, a loro volta organizzati in misure e sottomisure che in parte coincidono:

1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali

- ✓ Misura 1 (art. 14 del Regolamento): trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, ovvero sostegno alla **formazione** professionale, alle attività dimostrative e agli scambi interaziendali
- ✓ Misura 2 (art. 15): servizi di **consulenza**, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende, ovvero il supporto all'avvio di tali servizi e – aspetto importante nella strategia UE – formazione costante degli stessi consulenti e formatori.
- ✓ Misura 16 (art. 35 **Cooperazione**): una misura di amplissimo respiro che, attraverso il sostegno a Gruppi operativi, progetti pilota e prodotti e processi innovativi, favorisce un approccio fortemente integrato; cooperazione tra **piccoli operatori** per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse in particolare in ambi-

to turistico; cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, a favore di **filiera corta** e **mercati locali**, anche grazie ad attività promozionali territoriali; azioni congiunte e progetti comuni per sostenere le **priorità ambientali**, tra cui l'adattamento ai cambiamenti climatici; cooperazione di filiera anche per l'approvvigionamento di biomasse per la produzione alimentare ed energetica; sostegno alla **diversificazione** verso attività extra-agricole quali l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione alimentare e ambientale.

1b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato, ricerca e innovazione dall'altro

- ✓ Misura 16 (art. 35 **Cooperazione**): sostegno a Gruppi operativi, progetti pilota e sviluppo di prodotti e processi innovativi; cooperazione tra piccoli operatori in particolare nell'ambito di servizi turistici; cooperazione di filiera a favore di filiera corta e mercati locali anche grazie ad attività promozionali territoriali; azioni congiunte per sostenere le priorità ambientali e cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomasse; sostegno alla diversificazione.

1c) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo

- ✓ Misura 1 (art. 14): trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, ovvero sostegno alla formazione professionale.



2

FOCUS AREA 2

POTENZIARE LA REDDITIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E PROMUOVERE TECNOLOGIE INNOVATIVE

■ coordinatrice: **Caterina Ronco** - *Settore Servizi alle imprese*

Questa focus area è una delle priorità strutturali della nuova programmazione: mira infatti a migliorare le prestazioni delle aziende agricole sui mercati, sempre più globalizzati, rendendole più efficienti e competitive.

Promuove l'innovazione a vari livelli, la ristrutturazione aziendale quando necessario, la riqualificazione e gli investimenti materiali che possono essere utili a questo fine, e naturalmente l'ingresso e la stabilizzazione dei giovani nel settore agricolo, di per sé fattore di innovazione e di sviluppo.

2a) Migliorare le **prestazioni economiche delle aziende** agrico-

le e incoraggiarne la **ristrutturazione** e l'**ammodernamento** per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività

✓ Misura 4 (art. 17) sostegno agli **investimenti materiali** delle aziende

2b) Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo

✓ La stessa misura 4 (art. 17) sostiene gli investimenti materiali delle aziende gestite da giovani

✓ Misura 6 (art. 19) sviluppo delle aziende agricole con l'aiuto **all'avvio di imprese** da parte di giovani

3

FOCUS AREA 3

FILIERE, BENESSERE ANIMALE, GESTIONE DEI RISCHI

■ coordinatore: **Fulvio Lavazza** - *Settore Calamità ed avversità naturali in agricoltura*

Sostenere la prevenzione e gestione dei rischi aziendali. L'intervento è affidato a un programma nazionale di assicurazione come unico canale di prevenzione dei rischi, agevolato dal contributo dello Stato. La novità è la possibilità di costituire fondi mutualistici creati da organizzazioni di produttori o dagli Organismi di Difesa delle Produzioni agricole per sostenere soprattutto il reddito delle aziende in crisi. Il programma nazionale è ancora in fase di definizione.

ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

■ coordinatore: **Moreno Soster** - *Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare*

Nella terminologia ufficiale del Regolamento, la focus area "3a" punta a migliorare la competitività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. In poche parole e semplificando un po' i concetti, significa organizzare la filiera. Volendo partire dalle definizioni,

essendo il termine “filiera” piuttosto ampio e generico, si possono individuare i caratteri salienti della “filiera corta” e della filiera “lunga” nell’ambito del sistema agro-alimentare piemontese:

FILIERA LUNGA

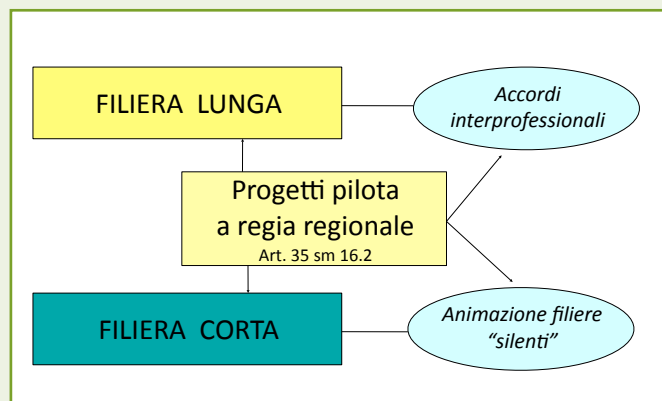
- Aree rurali ad agricoltura intensiva o intermedie
- Aziende agricole professionali e capitalistiche
- Grandi Specialties o Commodities di qualità certificata
- Volumi importanti
- Operatori intermedi (raccoltori, imbottigliatori, porzionatori, ecc.)
- Rapporti con trasformazione e distribuzione di grandi dimensioni
- Mercati nazionale e internazionale

FILIERA CORTA

- Aree rurali intermedie o con problemi di sviluppo
- Aziende agricole professionali medio - piccole, part-time e marginali
- Varietà e razze locali
- Specialties
- Volumi piccoli
- Trasformazione aziendale
- Vendita diretta e mercati locali

Per favorire l’organizzazione della filiera e un approccio integrato, sono necessari piani integrati di filiera, nonché un’attività di “regia” svolta dalla Regione a supporto e a coordinamento, che tenga conto delle specificità dei diversi comparti e delle relative OCM (Organizzazioni Comuni di Mercato, laddove presenti) e proponga bandi tematici e di comparto per il settore agricolo e agroalimentare. I piani di filiera richiedono obiettivi da realizzare tramite l’integrazione delle attività di innovazione, formazione e divulgazione, investimenti; anziché sostegno ai regimi di qualità e animati da associazioni e organizzazioni di produttori o gruppi di cooperazione per i quali sono previste specifiche risorse finanziarie. L’approccio di sistema, che significa prodotti e strategie condivise e vantaggio concorrenziale collettivo che porta anche benefici individuali, si associa alla gestione delle dinamiche organizzative e produttive di area e non può prescindere dal coltivare e gestire le relazioni, che diventano fattore centrale per il buon esito dell’iniziativa. Alla base vi è dunque la necessità non solo di una “regia” ma anche di un soggetto animatore all’interno della filiera. Non a caso, una focus area così trasversale e pervasiva risponde a molteplici fabbisogni indicati dalla specifica analisi condotta in preparazione del PSR 2014-2020: lo sviluppo dell’integrazione orizzontale e verticale nelle filiere, adeguate ai diversi contesti ter-

ritoriali e settoriali; il supporto alla penetrazione dei prodotti piemontesi sui mercati; la creazione di nuove opportunità occupazionali in ambito rurale.



Sono numerose le misure che possono rientrare nella focus area 3A, ma le principali si possono così individuare:

- ✓ Misura 3, art. 16. **Regimi di qualità** dei prodotti agricoli e alimentari: sostegno agli imprenditori agricoli “nuovi” aderenti, o alle loro associazioni, che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità; sostegno alle associazioni di produttori già aderenti ai sistemi di qualità, in qualsiasi forma giuridica, per le spese di informazione e promozione sul mercato interno; progetti integrati.
- ✓ Misura 9, art. 27 Costituzione di associazioni e **organizzazioni di produttori**.
- ✓ Misura 16, art. 35 **Cooperazione**: cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione di filiere corte e mercati locali; attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali.





FOCUS AREA 4-5

PRIORITÀ AMBIENTALI

■ coordinatore: Franco Olivero - Settore Agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue

Si tratta delle due priorità di tipo ambientale, in assoluto tra le più importanti e sostanziali fissate dall'Unione europea non solo nel Regolamento riferito allo sviluppo rurale ma più in generale nella strategia Europa 2020.

PRIORITÀ 4

PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA SILVICOLTURA

(biodiversità, paesaggio, acqua, suolo)

FOCUS AREA:

- 4A)** SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ (INCLUSE LE ZONE NATURA 2000, LE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI, L'AGRICOLTURA "AD ALTO VALORE NATURALE" - HVN) E DEL PAESAGGIO
- 4B)** GESTIONE AL MEGLIO DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DI FERTILIZZANTI E PESTICIDI
- 4C)** PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

PRIORITÀ 5

INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E RESILIENTE AL CLIMA

FOCUS AREA:

- 5A)** RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA
- 5C)** FAVORIRE L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE
- 5E)** PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Numerose sono le **misure di riferimento che incrociano SIA**

LA PRIORITÀ 4 CHE LA PRIORITÀ 5, ovvero entrambe le grandi priorità ambientali:

- ✓ Misura **"Pagamenti agro - climatico - ambientali"** (art. 28)
 - Codice 10: produzione integrata, sistemi di irrigazione ad elevata efficienza nella coltivazione del mais (incoraggiare gli agricoltori a convertire l'irrigazione tradizionale a scorrimento in irrigazione a goccia), conservazione della sostanza organica del suolo (apporti di sostanza organica extra-aziendale, agricoltura conservativa), inerbimento di frutteti e vigneti, interventi gestionali per l'ottimizzazione della fertilizzazione, rotazioni colturali, conversione dei seminativi in foraggere permanenti, interventi per la biodiversità nelle risaie, sistemi pascolivi estensivi, mantenimento di investimenti non produttivi in ambito agricolo; coltivazione a perdere per la fauna selvatica; gestione fasce marginali dei campi, allevamento di razze locali minacciate di abbandono, conservazione delle risorse genetiche vegetali
- ✓ Misura **"Agricoltura biologica"** (art.29) – Codice 11: "Conversione ai metodi dell'agricoltura biologica" (Codice 11.1) e "Mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica" (Codice 11.2)
- ✓ Misura **Indennità Natura 2000; Indennità per zone soggette a vincoli naturali** (art. 30)
- ✓ Misura **"Investimenti non produttivi"** (art. 17 - lettera d): realizzazione di formazioni naturaliformi arbustive e arboree; realizzazione di aree umide; installazione di nidi artificiali, posatoi, strutture per osservazione fauna, percorsi e aree di sosta; interventi per recupero di suolo ad attività agricola; interventi strutturali per la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti ed ammoniaca di origine agricola
- ✓ **Investimenti in campo forestale:** forestazione e imboschimento; allestimento di sistemi agroforestali; interventi per accrescere il pregio ambientale di ecosistemi forestali; pagamenti agro - climatico - ambientali; servizi silvo-climatico-ambientali

In specifico, per la **FOCUS AREA 5 USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**, gli interventi sono così declinati:

5A) RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA

✓ Misura art. 17c investimenti materiali

“Miglioramento e meccanizzazione delle **infrastrutture irrigue consortili**”: l'operazione migliora l'uso dell'acqua irrigua attraverso l'impermeabilizzazione dei canali, la realizzazione di impianti per la distribuzione a livello interaziendale delle acque irrigue con impianti in pressione (sistema pluvirriguo e microirrigazione). Per questi investimenti in immobilizzazioni materiali è concesso un contributo in conto capitale. Beneficiari: Consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui delimitati ai sensi dell'art. 44 della L.R. 21/99 e gli organismi gestori dei canali irrigui del demanio regionale.

5c) FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI.

✓ Misura art. 17c investimenti materiali

“Incentivi per la realizzazione di **impianti di produzione di energia da biomasse forestali**, finalizzati alla produzione per l'autoconsumo di energia termica”: la misura si propone di sostenere la produzione di energia da biomasse forestali e/o derivanti da sottoprodotti e residui di origine biologica, con i seguenti obiettivi: produzione di energia termica e/o elettrica; gestione dei sottoprodotti agricoli e forestali di origine vegetale e animale.

“Incentivi per la realizzazione di **impianti di biogas alimentati in prevalenza da effluenti zootecnici**”: sostenere e promuovere la realizzazione di impianti a biogas alimentati in prevalenza da effluenti zootecnici nelle aree individuate ad alto carico zootecnico, con i seguenti obiettivi: diversificazione e integrazione dei redditi aziendali; coinvolgimento del mondo agricolo nella produzione di energia da fonti rinnovabili; valorizzazione degli effluenti zootecnici per il loro riutilizzo in campo agronomico.

“Incentivi per la **produzione finalizzata all'autoconsumo di biocarburanti**”: promuovere la produzione di energia da biomasse vegetali, con le seguenti finalità: produzione di biodiesel o bioetanolo finalizzato all'autoconsumo aziendale.

“Incentivi finalizzati alla **riduzione dei consumi energetici dei cicli produttivi** nel settore orto-floro-vivaistico e zootecnico”: la misura si propone di sostenere e promuovere il risparmio energetico e la razionalizzazione dei consumi nei settori produttivi agricoli ad elevato consumo di energia, col fine di perseguire i seguenti obiettivi: riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttive, anche mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rin-

novabile (ivi compresa la geotermia) per l'autoconsumo nel settore orto-floro vivaistico (colture protette) e zootecnico.

“Incentivi per l'installazione di impianti di **produzione di energia idroelettrica sui canali irrigui**”: realizzazione di impianti di produzione di energia idroelettrica sui canali irrigui, con i seguenti obiettivi: risparmio del costo dell'acqua irrigua mediante l'uso plurifunzionale dei canali irrigui. Sono ammessi a presentare domanda i consorzi irrigui di secondo grado.

“**Elettrificazione degli alpeggi** utilizzati a fini zootecnici mediante realizzazione di impianti di microgenerazione di energia elettrica”: promuovere l'installazione di impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica al servizio dell'agricoltura di montagna, con i seguenti obiettivi: elettrificazione di alpeggi non elettrificati e aziende agricole permanenti situate in borgate montane non raggiunte da linea elettrica, mediante l'utilizzo di impianti di micro-generazione di energia elettrica (fotovoltaico, eolico, mini-idraulica), con potenza massima di 15 kw.

FOCUS AREA 5D

RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA

■ referente: Paolo Cumino - Settore Produzione zootecniche

Nell'ambito delle due focus area 4-5 di tipo ambientale, la focus area 5d presenta un particolare interesse, in quanto viene affrontato per la prima volta il tema della riduzione degli impatti negativi delle attività agricole sulla qualità dell'aria. Le emissioni di alcuni gas ad effetto serra (anidride carbonica, metano e protossido d'azoto sono i principali), ma soprattutto dell'ammoniaca, sono infatti anche di origine agricola e zootecnica. Si tratta di un intervento nuovo, che richiede di essere affrontato con interventi su più fronti: la diffusione della conoscenza di questo nuovo tema sia presso le aziende, sia presso i consulenti, gli interventi di tipo strutturale, gli interventi di tipo gestionale (in campo).


✓ Misura 2 (art. 15) **Servizi di consulenza**, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende: servizi di consulenza specialistica per l'ottimizzazione della fertilizzazione organica e minerale, per la messa a punto dal punto di vista proteico della dieta degli animali, per la valutazione e il miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole; attività di formazione dei consulenti.

✓ Misura 4 (art. 17) **Investimenti materiali**: investimenti produttivi per l'ottimizzazione della gestione aziendale degli effluenti zootecnici (stoccaggio, trattamento, distribuzione in

campo); e per lo sviluppo e l'ammmodernamento delle aziende (es. risparmio idrico nelle attività di allevamento); investimenti non produttivi - connessi agli obiettivi agro-climatico-ambientali - per la riduzione delle emissioni di ammoniaca dalle strutture zootecniche).

✓ Misura 10 (art. 28) **Pagamenti agro-climatico-ambientali**: l'ottimizzazione delle operazioni di fertilizzazione organica e minerale, interventi per favorire la distribuzione di sostanza organica di origine extra-aziendale sui terreni a bassa dotazione di carbonio organico.

FOCUS AREA 6



FOCUS AREA 6A INCLUSIONE SOCIALE, RIDUZIONE POVERTÀ, SVILUPPO ECONOMICO ZONE RURALI

■ coordinatrice: **Loredana Conti** - *Settore Sistema agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari*

Gli obiettivi rilevanti di questa focus area sono la diversificazione, la creazione di piccole imprese e lo sviluppo occupazionale, la crescita di redditività delle zone rurali attraverso lo stimolo allo sviluppo, un migliore accesso all'impiego e alla qualità delle tecnologie d'informazione, la mobilità dei lavoratori con attenzione alla lotta alla povertà e alla discriminazione.

Gli obiettivi:

1. favorire la diversificazione aziendale
2. sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale
3. favorire la penetrazione dei prodotti agroalimentari sul mercato
4. creare opportunità occupazionali

Partendo dai dati dell'analisi Swot, che individua i punti di forza e di debolezza del territorio piemontese, si evidenzia, in termini sociali, nel settore agricolo, una base imprenditoriale anziana, con livello formativo modesto. Gli interventi potranno dunque essere:

- ✓ Misura (codice 1 - art. 14) Trasferimento **conoscenze** e azioni di informazione
- ✓ Misura (codice 2 - art. 15) Servizi di **consulenza**, sostituzione, assistenza alla gestione delle aziende agricole (formazione consulenti, formazione per acquisizione competenze specialistiche, attività dimostrative ed informative, scambi internazionali, sistemi di consulenza, sostegno gestionale).

Per contrastare l'erosione del valore aggiunto, i rischi della globalizzazione e dell'integrazione dei mercati, la fluttuazione dei prezzi, occorre favorire l'aumento della competitività aziendale attraverso:

✓ Misura (codice 4 - art. 17) **Investimenti** in immobilizzazioni materiali (sostegno agli investimenti di trasformazione, commercializzazione e sviluppo prodotti agricoli)

Per ovviare ad un sistema agroindustriale frammentario, allo squilibrio di concentrazione tra offerta e domanda (soprattutto per quanto riguarda la grande distribuzione), la scarsa aggregazione e la scarsa organizzazione delle filiere (anche nell'accezione delle reti d'impresa che vanno rafforzate), si interverrà con la misura (cod. 16 - art. 35) "**cooperazione**", già illustrata nelle schede precedenti, e misura 19 in collegamento trasversale con le focus area 6b e 6c - Sviluppo locale partecipativo (*si veda oltre*).

Diversificazione aziendale: misura (codice 6 - art.19): sviluppo delle aziende agricole (avviamento imprese attività extra - agricole, sostegno agli investimenti per la creazione e sviluppo di attività non agricole che si configurino non solo come aiuto al reddito.

Crescita del **turismo rurale**

- misura (codice 7) in collegamento trasversale (art. 20) Servizi di base e rinnovamento dei villaggi in aree rurali
- misura (art. 21) in collegamento trasversale con focus area 6A e 6b e investimenti di sviluppo in aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste attraverso la trasformazione e commercializzazione dei loro prodotti (rapporto di filiera e start up aziendali)

Occorre infine, come visione generale, definire il ruolo dell'agroindustria nel nuovo PSR in modo non limitativo, ma sviluppare i rapporti di filiera con la grande e media impresa; non operare solo in ottica di micro impresa o filiera corta, ma favorire il sorgere di nuove aziende multifunzionali con il proposito di accorciare la filiera stessa; fare ricorso all'utilizzo di incentivi al credito e a sistemi di finanziamento correlati fra i vari fondi europei (quali il FESR), alla costituzione di Fondi rotativi, all'utilizzo dei Poli d'innovazione come incubatori aziendali anche nello studio e supporto di progetti sperimentali a favore dei giovani imprenditori.

FOCUS AREA 6B E 6C

INCLUSIONE SOCIALE, RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E SVILUPPO ECONOMICO DELLE ZONE RURALI IN AREE MONTANE E DI ALTA COLLINA

■ coordinatrice: **Silvia Riva** - Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste

I fabbisogni a cui queste focus area possono rispondere si possono così individuare:

- migliorare la competitività e la qualificazione produttiva delle aziende e dell'agricoltura in genere
- sostenere la propensione alla diversificazione da parte delle aziende
- sviluppare integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali
- sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento delle biodiversità naturale e agraria
- tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle aree marginali
- migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

In particolare si distinguono due specificità all'interno della focus area, ovvero lo sviluppo locale e la diffusione dell'informatizzazione nelle zone rurali.

6b) STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

La finalità incrocia numerose misure trasversali: formazione e informazione (mis. 1 - art. 14), consulenza, sostituzione e assistenza (mis. 2 - art. 15), immobilizzazioni materiali (mis. 4 - art. 17), sviluppo aziende e imprese (mis. 6 - art. 19), servizi di base e rinnovamento villaggi (mis. 7 - art. 20), cooperazione (mis. 16 - art. 35), sviluppo locale partecipativo (mis. 19 - art. 32-35 reg. 1303 e 42-44 reg. 1305). Inoltre, la stessa focus area si sviluppa in maniera più strutturata attraverso le seguenti misure:

- ✓ Misura 7 (art. 20): servizi di base e rinnovamento dei **villaggi** nelle zone rurali
 - Piani di sviluppo dei servizi comunali di base, piani di tutela e gestione siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico
 - Infrastrutture su piccola scala (da definire nel PSR), incluse energie rinnovabili e risparmio energetico
 - Servizi di base a livello locale, attività culturali e ricreative e relative infrastrutture
 - Infrastrutture ricreative pubbliche e turistiche su piccola scala e informazione turistica
 - Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio

culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico

- Rilocalizzazione di attività e riconversione di fabbricati o impianti all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, per migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio

Per questa misura il FEASR individua in via prioritaria come beneficiari **autorità locali e amministrazioni**, soggetti pubblici, organizzazioni non governative, partenariati pubblico-privati, imprese e organizzazioni che si occupano di sviluppo turistico. Si tratta di interventi da realizzare in aree dove le condizioni socio-economiche giustificano una programmazione guidata da soggetti pubblici.

- ✓ Misura 16 (art. 35) **Cooperazione**, attraverso progetti pilota, cooperazione tra piccoli imprenditori per processi comuni, condivisione impianti e risorse, servizi turistici; promozione locale di filiere corte e mercati locali; strategie di sviluppo locale non-CLLD (*Community Led Local Development - Sviluppo locale guidato dalle comunità*); diversificazione (assistenza, integrazione sociale, educazione ambientale e alimentare).

- ✓ Misura 19 (artt. 32-35 reg. 1303 e 42-44 reg. 1305) **Sviluppo locale di tipo partecipativo**
Esecuzione delle operazioni nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (PSL), attività di cooperazione Leader, costi di gestione e animazione.

L'orientamento è quello di concentrare la strategia su pochi ambiti tematici per favorire lo sviluppo economico e sociale, creando nuova occupazione; individuare territori omogenei rispetto alla programmazione 2007-2013; incrementare le risorse per attuare le strategie Leader (minimo 5% obbligatorio da Reg. FEASR).

6c) PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELLE ZONE RURALI

Anche in questo caso si interverrà con la Misura 7 (art. 20): attraverso il sostegno all'acquisto di attrezzature per **la connessione ad internet via satellite**, per le porzioni di territorio in digital divide laddove l'infrastruttura della banda larga non sia tecnicamente ed efficacemente percorribile, nonché la realizzazione ed implementazione di **servizi di e-government** e, in generale, **servizi ICT**.

- ✓ Misura 16 (art. 35) Cooperazione, attraverso il sostegno alla costituzione e operatività di gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, nonché il sostegno a progetti pilota.

- ✓ Misura 19 (artt. 32-35 reg. 1303 e 42-44 reg. 1305) Sviluppo locale di tipo partecipativo, eseguendo le operazioni nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (PSL) e le attività Leader.

FOCUS AREA 7

PRIORITÀ E FOCUS AREA PER LE MISURE FORESTALI

■ coordinatore: **Franco Licini** - *Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste*

Partendo dall'analisi Swot condotta preliminarmente alla fase di elaborazione del PSR, le foreste del Piemonte presentano i seguenti punti di forza e di debolezza.

Punti di forza:

- elevata incidenza delle risorse forestali
- foreste caratterizzate da una elevata biodiversità
- interesse delle foreste, oltre che per ragioni produttive e protettive, anche per quelle paesaggistiche, culturali, didattiche, turistiche e ricreative
- accresciuto interesse per il legname, specialmente come fonte di energia
- potenzialità di sviluppo della filiera legno - energia
- interesse per i prodotti del sottobosco (tartufi, funghi)
- opportunità occupazionali (selvicoltura, arboricoltura, filiera bosco - legno - energia, ecc.)
- accresciuto interesse dei giovani per le professioni connesse alla selvicoltura
- propensione degli operatori forestali alla specializzazione e richiesta di preparazione professionale

Punti di debolezza:

- Proprietà forestali private, potenzialmente le più produttive, frammentate e in non pochi casi di proprietà sconosciuta;
- Diffidenza dei proprietari per la gestione associata;
- Scarsa propensione al "fare sistema" (difficile individuare punti di aggregazione attorno ai quali costituire forme associate di gestione)
- Inadeguatezza delle infrastrutture viarie
- Scarsa attenzione alla selezione degli assortimenti (piante di alto fusto poco valorizzate, con il risultato di avere boschi irregolari e gestione discontinua)

Gli indirizzi che si seguiranno per la predisposizione delle misure:

- Territorialità (distinzione all'interno delle misure in considerazione delle peculiarità di ciascun territorio);
- Risorse umane (calibrare le misure anche in considerazione del personale destinato alla loro attuazione)
- Concentrazione (individuazione di misure significative sulla base di analisi propedeutiche e delle risorse disponibili)
- Titolarità regionale (per alcune Misure, impiego anche degli operai regionali)

- Continuità con le strategie pregresse

In questo contesto, le principali misure che incrociano le finalità delle focus area 7 sono:

- ✓ Misura 1 **Trasferimento di conoscenze** e azioni di informazione:

- Stimolare innovazione e base di conoscenze attraverso azioni di informazione e divulgazione
- Incoraggiare apprendimento e formazione professionale degli operatori del settore forestale

- ✓ Misura 8 **Sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività**

Obiettivi

- Salvaguardia e ripristino della biodiversità
- Migliore gestione delle risorse idriche
- Migliore gestione del suolo
- Utilizzo fonti di energia rinnovabili
- Promuovere il sequestro di carbonio

Azioni

- Incentivare l'arboricoltura da legno in pianura, in particolare la pioppicoltura
- Realizzare interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici e Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- Incentivare il rinnovo e l'ammodernamento del parco macchine ed attrezzature delle imprese forestali piemontesi

- ✓ Misura 16 **Cooperazione**

Obiettivi

- Stimolare innovazione e base di conoscenze nelle zone rurali
- Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, ricerca e innovazione

Azioni

- Iniziative volte ad aggregare e organizzare i vari soggetti sul territorio e realizzare in modo coordinato un insieme di iniziative ed attività utili allo sviluppo locale, quali progetti pilota per la ricomposizione fondiaria e il recupero di superfici agricole e forestali abbandonate, iniziative per la produzione di energia e l'attivazione di filiere, in particolare la filiera legno-energia, valorizzando le risorse forestali.



La valutazione ambientale strategica (VAS)

■ Luca Picco - Direzione Agricoltura

Nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) previsto dalla normativa comunitaria (Direttiva 2001/42/CE) e nazionale (D.lgs 152/2006), la Regione Piemonte ha avviato la fase di vera e propria valutazione, che prevede la pubblicazione della prima proposta di Programma di sviluppo rurale, del Rapporto ambientale e Valutazione di Incidenza, della Sintesi non tecnica. Questi elaborati devono essere sottoposti alla più ampia consultazione di enti, istituzioni, portatori di interesse e del pubblico in genere.



In data 3 aprile 2014 è stato pubblicato un avviso sul BUR e i documenti sono consultabili online alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/vas.htm e in forma cartacea presso l'Ufficio depositi piani e programmi della Direzione Ambiente in Via Principe Amedeo 17 e presso la segreteria della Direzione Agricoltura in C.so Stati Uniti, 21 a Torino, per un periodo di 60 giorni.

La valutazione ambientale strategica si configura come un processo continuo, parallelo all'intero ciclo di vita del PSR, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione, gestione e aggiornamento. La normativa europea sancisce infatti il principio generale secondo il quale tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di VAS e che la consultazione debba essere la più ampia possibile. La partecipazione è quindi uno degli elementi più importanti del procedimento di VAS. Il primo passo da parte della Regione Piemonte, nell'ambito della fase preliminare di specificazione (scoping), svoltasi tra agosto e ottobre 2013, è stata la redazione del Documento di specificazione, nel quale sono stati illustrati gli aspetti di carattere metodologico-procedurale. Con la seconda fase, che ha preso inizio con la pubblicazione sul BUR dell'avvio dell'istruttoria vera e propria, fase istruttoria di competenza della Direzione Ambiente, si entra nel merito dei contenuti del PSR. Le varie fasi del processo di VAS del PSR sono sinteticamente illustrate nello schema a lato:

Come accennato in precedenza, la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale con la Valutazione di Incidenza, e la Sintesi non tecnica sono messi a disposizione del pubblico e di tutti i

soggetti istituzionali con competenze ambientali, i quali possono far pervenire i propri contributi agli Uffici regionali competenti (Dir. Ambiente e Dir. Agricoltura). In seno all'amministrazione regionale è istituito uno specifico Organo tecnico al quale sono chiamate a partecipare le varie direzioni regionali, oltre all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA).

Le valutazioni dell'Organo tecnico e i contributi giunti dai soggetti esterni alla Regione forniscono gli elementi necessari alla direzione Ambiente per formulare il cosiddetto Parere motivato, approvato formalmente con Deliberazione della Giunta regionale. Con l'espressione del Parere motivato può ritenersi formalmente conclusa la fase di valutazione propriamente detta: la proposta di Programma, prima di essere definitivamente approvata, dovrà tenere conto delle indicazioni e delle eventuali prescrizioni contenute nel Parere motivato stesso.

In realtà il processo di VAS prosegue per tutto il periodo di validità del PSR, dal momento che in essa è prevista la fase cruciale del monitoraggio degli effetti del programma sull'ambiente e la valutazione delle eventuali misure di mitigazione.

